

ROBERTO BRUNELLI

ROMA

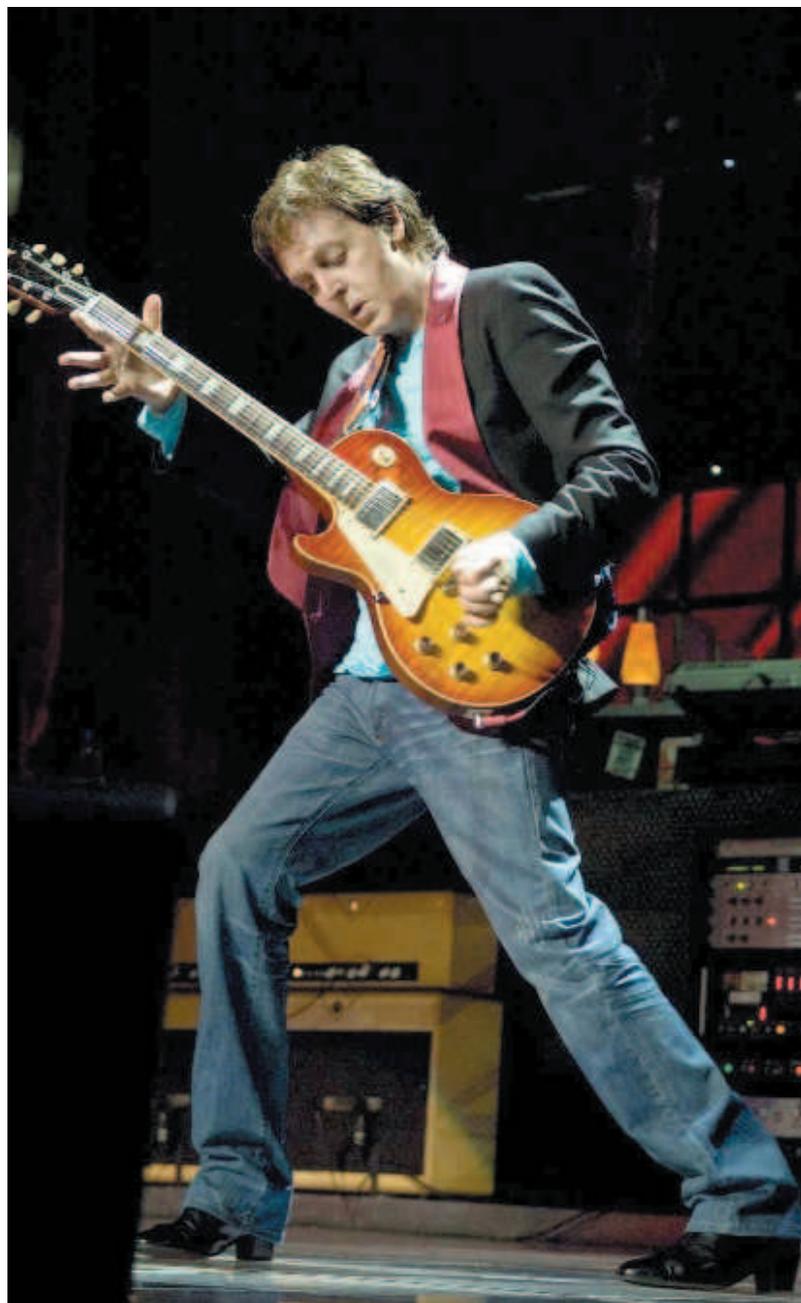
La scena, due anni fa, era apocalittica: centinaia di persone che si aggiravano disperate all'una di notte intorno alle volte di San Siro senza sapere come fare a tornare a casa. Che era successo? Niente: il concerto di Springsteen al Meazza era finito con mezz'ora di ritardo (un bis indimenticabile, per i sessantamila, con *Rosalita, Dancing in the Dark* e una travolgente *Twist & Shout*), ed ecco che l'ultima metropolitana era partita. I pochi taxi erano presi d'assalto come fossimo prima della caduta di Saigon e le prostitute nei viali adiacenti s'imbufalivano perché tutta quell'onda umana che stava scarpinando verso il centro disturbava i loro commerci. Il bello è che, intanto, qualcuno affilava le armi in vista di una denuncia per troppo rumore: manco si trattasse di un vicino di casa molesto.

SMAZZAMI IL MEAZZA

Era l'Italia del 2008, e oggi non è migliore. Giunge notizia che Paul McCartney ha ufficialmente abdicato all'idea di suonare il prossimo giugno a San Siro. In pratica, l'ex beatle ha ritenuto inaccettabile l'imposizione del tetto dei 78 decibel imposto dai regolamenti dell'Asl ai concerti del Meazza. Prima di lui, hanno detto di no allo stadio milanese anche gli Ac/Dc, che hanno «ri-piegato» sul Friuli di Udine, dove suoneranno - unica data italiana - il 19 maggio.

La storia si fa imbarazzante, dunque. Per McCartney - che sta serenamente girando per gli stadi di mezzo mondo - rimane la possibilità di suonare al San Paolo di Napoli e all'Arena di Verona, dove i «silenziatori» non sono previsti. Springsteen, da par suo, potrebbe non tornare mai più a San Siro (dove ha tenuto due due più straordinari concerti della sua carriera, quello del 2008 e quello precedente, passato alla storia, del 1985): qui, per gli sforamenti dei tetti-rumore durante lo show, i comitati antirumore dei residenti sono andati persino per le vie legali, inguaiando pure il promoter italiano del Boss, Claudio Trotta.

In pratica, «Macca» è accolto trionfalmente in tutto il mondo (è da poco uscito l'ultimo eccellente album live *Good Evening New York City*), ha fatto il tutto esaurito ad Amburgo, a Colonia, a Dublino, a Parigi e a Londra, può suonare al Colosseo (ricordate, nel 2003, davanti ad una folla che arrivava fino a Piazza Venezia?), può suonare nei velodromi (come il Vigorelli, nel '65, con i



No live Paul McCartney: sfumata l'ipotesi San Siro per l'ex beatle

I live dell'anno

In arrivo U2, Mika, Kiss Rod Stewart e gli Ac/Dc

Tra gli appuntamenti da non perdere, sicuramente, ci saranno quelli con gli U2. Bono & Co. saranno il 6 agosto a Torino e l'8 ottobre allo stadio Olimpico di Roma. Un altro dei protagonisti sarà Vasco Rossi. Al momento le date del suo tour sono: 5, 6, 10, 11, 15, 16, 20 e 21 febbraio a Milano (Mediolanum Forum); 6, 7, 11, 12, 16, 17, 21 e 22 aprile a Torino (Palao Olimpico); 22, 23, 27 e 28 settembre a Bologna (Futurshow); 12, 13, 17 e 18 ottobre a Firenze (Mandela Forum). Ma il Blasco si esibirà anche a Londra (4 maggio, sold out), Bruxelles (6 maggio), Zurigo (8 maggio, sold out), Berlino (12 maggio) e Barcellona (16 maggio). Il 21 giugno all'Arena di Verona ci sarà Rod Stewart, mentre il 19 e 20 settembre all'Auditorium di Roma arriva Elton John. Torneranno anche gli Ac/Dc: il 19 maggio a Udine, unica data italiana. A Milano apre il 21 aprile il lanciatisimo Mika, l'8 maggio i Madness e il 18 maggio i Kiss (Forum), il 3 maggio tocca a Whitney Houston (il 3 ad Assago).

Beatles) e magari per strada, ma non a San Siro. Scrive *Repubblica*, nel suo inserto milanese, che in compenso potrete consolarvi con il musical *Renzo e Lucia* di Michele Guardì e con lo show di compleanno di Fiorello, con Jovanotti, Pausini & co tra gli ospiti: che dire, sono i tempi che corrono.

Benvenuti nel Bel Paese. L'assessore «agli eventi di Milano» Giovanni Terzi vorrebbe correre ai ripari: «Non possiamo permettere che la città perda occasioni così importanti: facciamo come in altre città italiane, aboliamo il limite dei decibel in quelle cinque, sei serate d'estate dei grandi eventi. È assurdo considerare la musica un rumore». Parole sacrosante, che hanno - tuttavia - il difetto di venir pronunciate quando la frittata è fatta e fumante. Vieppiù che c'è un precedente: l'altra volta Terzi voleva denunciare il «Comitato SanSiroVivibile» per aver leso l'immagine di Milano, ma non risultava che le porte di San Siro si siano aperte, anzi.

Ci sono tanti modi per lentamente scivolare fuori dall'Europa, e far scappare i grandi rock è uno di questi: al pari della fuga dei cervelli. Negli anni settanta erano stati i disordini ai concerti di Zappa, degli Zeppelein e di Santana a far fuggire altrove il presente del rock. Oggi è qualcosa che assomiglia pericolosamente all'ottusità. ●

HANNO FATTO SCAPPARE PAUL

McCartney ritiene inaccettabile il 'tetto di rumore' e rifiuta il concerto a S. Siro
Consolatevi con 'Renzo e Lucia'